

Rifiuti, serve una pianificazione

Bruno Bella



Il settore dei rifiuti, e la questione del relativo smaltimento, è decisamente uno dei più delicati nell'Italia di oggi. Dalle problematiche cittadine che in alcuni brutti casi diventano cronaca fino ai temi più specifici e delicati dei rifiuti speciali, che pure richiedono esperienze specifiche - tecniche, organizzative, legislative - per essere affrontati adeguatamente. Insomma, si tratta di un comparto industriale al pari di tanti altri, regolato da provvedimenti legislativi ben precisi e rispondenti alle direttive comunitarie: “anche

se in molti casi prevale il ricordo dei pionieri degli anni '80, che nella prateria della carenza legislativa di quel preciso momento, hanno attuato i propri piani industriali in spregio alla salvaguardia ambientale. Così oggi ne paghiamo le conseguenze, perché quel ricordo è indelebile nella mente della cittadinanza. Tutto ciò crea mancanza di consenso popolare in occasione di ogni progetto, di qualsiasi natura esso sia, e diventa terreno fertile per propagande politiche che mirano ad accattivarsi una fetta di elettorato, ben lungi dall'essere davvero interessate ad un dibattito genuino sull'argomento”. Parole di Bruno Bella, che dopo anni di esperienze nel campo ha fondato, nel 2005, la Vibeco: un gruppo con sede a Saronno che oggi vanta importanti incarichi in termini di bonifiche industriali, progettazione e gestione di impianti di smaltimento, discariche...

“Dal mio osservatorio, vedo purtroppo un Paese che ha ancora molti problemi in questo settore, che è perennemente in emergenza per la mancanza di impianti. Basta guardare le regioni centromeridionali, dal Lazio alla Sicilia, per comprendere come il ciclo inte-

grato dei rifiuti è costantemente in asfissia per la carenza di impianti di valorizzazione e smaltimento dei rifiuti sul territorio, in spregio ai principi dell'autosufficienza e di prossimità. E purtroppo l'emergenza diventa terreno fertile per le organizzazioni malavitose, che sono sempre più attratte dal settore”. La cronaca ci mostra di frequente immagini di città importanti - com'è accaduto a Napoli o Roma - invase dalla spazzatura... “Molte comunità attendono speranzose una classe politica sapiente ed in grado di assumersi le proprie responsabilità nel definire una pianificazione della gestione dei rifiuti, basata su fatti concreti e non su ideologie politiche: una pianificazione che eviti la migrazione dei rifiuti oltre frontiera, verso quegli Stati Membri che invece hanno saputo sviluppare un sistema di gestione concreto ed efficiente. Molti imprenditori come me attendono con fiducia la definizione politica del perimetro in cui potersi muovere, e sono ben felici di mettere a disposizione del Paese la propria esperienza e le proprie capacità nella realizzazione di infrastrutture in grado di porre fine a questo degrado...”.